

# SFIDE 2009

STRATEGIE DI SVILUPPO PER LA GOVERNANCE TERRITORIALE



LE POLITICHE ENERGETICHE LOCALI COME  
STRUMENTI DI SVILUPPO TERRITORIALE

DALLA BUONA PRATICA ALLA BUONA AMMINISTRAZIONE

CON IL PATROCINIO DI



UN'INIZIATIVA DI



# **SFIDE 2009**

**STRATEGIE DI SVILUPPO PER LA  
GOVERNANCE TERRITORIALE**

**LE POLITICHE ENERGETICHE LOCALI  
COME STRUMENTI DI SVILUPPO TERRITORIALE**

***DALLA BUONA PRATICA ALLA BUONA AMMINISTRAZIONE***



# INDICE

PAG.

<b>Introduzione</b> .....	<b>5</b>
<b>Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica</b> .....	<b>7</b>
SCORE - Sustainable CONstruction in Rural and fragile areas for Energy efficiency .....	8
Aree produttive ecologicamente attrezzate .....	9
Provincia di Kyoto - Gli interventi rivolti al proprio patrimonio.....	10
Piano Strutturale Comunale Associato 2009 - Energia e Sostenibilità.....	11
Realizzazione di Nuova Scuola Primaria di Ponzano Veneto .....	12
Più sostenibilità = più volume, dal 1998 nel PRG di Faenza - Incentivata la qualità ambientale .....	13
Attuazione delle politiche di risparmio energetico .....	14
Agordo: una nuova scuola verso l'autosufficienza energetica .....	15
<b>Piani Energetici Locali</b> .....	<b>17</b>
Cervia cresce nella qualità .....	18
INNOW@TT .....	19
La città clima neutrale - Il patto per il clima di Bolzano .....	20
Un territorio energeticamente autonomo .....	21
Il Piano di Azione per l'Efficienza Energetica.....	22
Piano Energetico Ambientale Comunale .....	23
Res pubblica.....	24
Bilancio emissioni gas serra.....	25
<b>Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili</b> .....	<b>27</b>
Ambiente, cultura e tempo libero: programma primavera - estate nell'anfiteatro naturale ricavato dal risanamento della cava di coperchia .....	28
Case Protette fotovoltaiche .....	29
SERD – Sicilia Energia Rinnovabile Distribuita .....	30
10.000 Tetti FoTOvoltaici.....	31

Una Scuola in classe A.....	32
Progetto DEMETRA - Impianto di cogenerazione e teleriscaldamento a biomassa nel Comune di Asiago .....	33
RADAR - Raising Awareness on renewable energy Developing Agro-eneRgetic chain models .....	34
Programma quadro per l'uso razionale delle risorse non rinnovabili .....	35
Fotovoltaico per tutte le scuole.....	36

**Uso Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti .....37**

Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti (PPGR).....	38
Biodiesel dal tuo olio da cucina.....	39
La trasformazione dei liquami zootecnici in energia, progetto pilota di sistema per la Pianura Padana.....	40
Rifiuti zero .....	41
Discariche come fonti di energia pulita.....	42
Accordo di programma per la gestione integrata degli effluenti di allevamento avicolo nella Provincia di Forli-Cesena .....	43
Gestione e valorizzazione energetica dei rifiuti (CDR) in cementificio .....	44
“Differentemente” Rifiuti in Rete: un modello di gestione globale.....	45

## INTRODUZIONE

“**Sfide – dalla buona pratica alla buona amministrazione**” è una iniziativa promossa da FORUM PA che nel corso delle varie edizioni ha avuto partner importanti come il Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali – PCM, la Fondazione Censis, la Confindustria, ItaliaLavoro, la SDA-Bocconi, l’Associazione Nazionale dei Direttori Generali degli Enti Locali (ANDIGEL), il Formez e la RECS – Rete delle Città Strategiche.

La *mission* è stata quella di monitorare come il processo di cambiamento delle amministrazioni locali si fosse radicato in una cultura del fare e nella capacità di produrre risultati durevoli nel tempo, al fine di aiutare a costruire una PA capace di raggiungere risultati efficienti, efficaci, verificabili e partecipati.

*Sfide* si è posta così come occasione per una effettiva accumulazione di conoscenze e trasferimento orizzontale tra amministratori pubblici che in misura crescente stanno acquistando la consapevolezza del proprio ruolo di registi di sviluppo - ed il progressivo spostamento da visioni frammentate e settoriali a visioni strategiche e di lungo periodo.

Il progetto, patrocinato nel 2009 dal **Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della PCM**, dall’**Unione delle Province Italiane e Legautonomie**, si propone ormai alla sua sesta edizione.

### CATEGORIE DEL PREMIO SFIDE 2009

*Sono stati ammessi:*

- **I piani energetici** (regionali, provinciali o comunali) tesi ad assicurare ai cittadini un miglioramento della qualità della vita, un risparmio economico e una forte riduzione nel tempo delle emissioni inquinanti;
- le attività di sviluppo delle economie territoriali basate sulla localizzazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili** (fotovoltaica, eolica, geotermica, etc.);
- le attività di insediamento di grandi complessi per il **miglioramento della autosufficienza e sostenibilità dei territori dal punto vista energetico** (es. rigassificatori);
- le attività di sviluppo delle economie territoriali basate sull’**uso virtuoso del ciclo dei rifiuti** anche a fini di fonte di energia (es. uso nei termovalorizzatori, nei cementifici, etc.).

Vista la particolarità e l’importanza del tema, si è scelto di adottare la metodologia già sperimentata in edizioni precedenti: dare rilievo non solo a progetti realizzati o in corso di realizzazione con presenza di risultati concreti e valutabili (**REALIZZAZIONI**), ma anche a quelle iniziative in fase progettuale, valutazione dell’idea progetto e della sua realizzabilità (**BUONE IDEE**).

### VALUTAZIONE E PREMIAZIONE

Dei progetti 91 arrivati, 57 sono stati già realizzati o sono in corso di realizzazione e 34 sono buone idee, ovvero iniziative in fase di progettazione avanzata o di valutazione dell’idea progetto. Di questi, 35 riguardano la Ricerca e l’utilizzo di fonti rinnovabili, 23 i Piani energetici locali, 16 le Attività di miglioramento dell’autosufficienza energetica (rinnovabile e non) e 17 l’Uso virtuoso del ciclo

dei rifiuti. Netta la prevalenza degli enti del nord Italia (con 54 progetti), a seguire centro (17), sud (16) e isole (4).

Di seguito i progetti divisi per ente:

- 34 provinciali
- 36 comunali
- 13 regionali
- 4 di aziende sanitarie
- 1 di comunità montana
- 1 universitario
- 2 di enti centrali

Una prima lettura dei 91 progetti ha portato ad una selezione di 57 candidature, valutate a loro volta in base ai seguenti criteri:

- **rilevanza del problema affrontato:** circoscritto all'amministrazione proponente, al territorio di riferimento o di rilevanza nazionale/internazionale;
- **rilevanza dei risultati conseguiti o attesi:** in riferimento agli obiettivi del progetto e alla natura del problema da affrontare, nonché dove possibile ai costi stimati e/o sostenuti;
- **capacità di coinvolgere altri soggetti:** con particolare attenzione ai progetti in cui si riscontra capacità di coinvolgere gli stakeholders (dipendenti, aziende, rappresentanze,...) e a quelli in cui i partenariati ampi, che coinvolgono più amministrazioni locali o di rilevanza nazionale, e la presenza di soggetti privati amplifica l'efficacia delle azioni proposte;
- **capacità di coinvolgere la comunità:** con particolare attenzione alla definizione di un piano di comunicazione;
- **valorizzazione degli asset strategici del territorio:** edifici pubblici, edilizia privata, tutela ambientale;
- **innovatività delle soluzioni proposte:** innovazione incrementale (ossia introduzione di una tecnologia o di una modifica organizzativa, magari dettata da direttive o leggi); innovazione sostanziale (ossia quando l'innovazione ha un impatto sostanziale nelle procedure e nell'organizzazione); innovazione genetica (quando cambia completamente la natura del servizio e/o del processo).

Di seguito vengono presentati sinteticamente i 33 progetti finalisti che riceveranno una menzione speciale in occasione di FORUM PA '09, alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Stefania Prestigiacomo.

Agli 8 progetti ritenuti più innovativi tra le REALIZZAZIONI (2 per categoria) verrà inoltre consegnata una targa. Un diploma, invece verrà assegnato ai primi 8 tra le BUONE IDEE (sempre 2 per categoria).

Le schede complete dei 91 progetti presentati sono disponibili su

[www.sfide.forumpa.it](http://www.sfide.forumpa.it)

# **I PROGETTI FINALISTI**

**CATEGORIA:**

**ATTIVITÀ DI MIGLIORAMENTO  
DELL'AUTOSUFFICIENZA ENERGETICA**

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	SCORE – Sustainable COstruction in Rural and fragile areas for Energy efficiency
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Savona
<b>RIFERIMENTO:</b>	Marialessandra Signorastrì, Responsabile tecnico – Lead Partner
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Servizio Pianificazione Territoriale
<b>EMAIL:</b>	m.signorastrì@provincia.savona.it
<b>SITO WEB:</b>	Non è ancora attivo
<b>Categoria:</b> <i>Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica</i>	
<b>Tipo:</b> <i>BUONE IDEE</i>	
<p><b>Il Progetto: descrizione degli obiettivi</b></p> <p>Il Progetto SCORE è orientato a definire strategie in grado di aumentare la prestazioni termiche degli edifici nell'area di riferimento, particolarmente vulnerabile all'innalzamento delle temperature con pesanti ripercussioni sui consumi energetici nel settore delle costruzioni. SCORE fa quindi propri gli obiettivi generali del programma Med-miglioramento della competitività del territorio in modo da assicurare la crescita e il lavoro per le generazioni future (Strategia di Lisbona); promozione della coesione territoriale e protezione dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile (Strategia di Göteborg), sviluppandoli e specificandoli. Questi gli obiettivi: promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, selezionare diverse tecniche di costruzione ad alta efficienza energetica, contribuire all'aggiornamento professionale dei tecnici e delle imprese.</p> <p><b>Il contesto territoriale</b></p> <p>Il Progetto coinvolge aree costiere e rurali sensibili, con eccezionali valori paesistici, all'interno del territorio del Programma di Cooperazione Internazionale MED. La Provincia di Savona è partner capofila del Progetto che vede la partecipazione anche di Portogallo, Spagna, Francia, Slovenia, Grecia, Cipro.</p> <p><b>Le azioni promosse e i risultati attesi</b></p> <p>I risultati attesi riguardano la realizzazione di una rete internazionale di attori per lo scambio di buone pratiche già messe in atto dai diversi partner e per la diffusione dei risultati, la formulazione di una metodologia di valutazione transnazionale condivisa, predisposizione di un certificato di qualità condiviso, realizzazione di un documento internazionale per la promozione della cultura dell'abitare e del costruire sostenibile nei territori MED.</p>	

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Aree produttive ecologicamente attrezzate
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Regione Emilia Romagna
<b>RIFERIMENTO:</b>	Morena Diazzi, Direttore Generale
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	D.G. Attività Produttive, Commercio e Turismo
<b>EMAIL:</b>	attprod@regione.emilia-romagna.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.ermesimprese.it/wcm/ermesimprese/finanziamenti/Industria/aree_eeco_attr.htm">http://www.ermesimprese.it/wcm/ermesimprese/finanziamenti/Industria/aree_eeco_attr.htm</a>

**Categoria:** *Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La Regione Emilia Romagna ha posto al centro delle proprie politiche industriali la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate dandosi l'obiettivo di qualificare e innovare il sistema insediativo per le attività produttive, da un punto di vista infrastrutturale, energetico, logistico e telematico. In particolare, in campo energetico si tratta del cofinanziamento di programmi di investimento per realizzare impianti, sistemi e infrastrutture a rete funzionali all'uso efficiente dell'energia, valorizzare le fonti rinnovabili per la produzione di energia, utilizzare le risorse nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti. L'obiettivo è quello di individuare strumenti per la sostenibilità a lungo termine della crescita economica e la progressiva riduzione dei costi ambientali per l'economia.

### **Il contesto territoriale**

Il sistema regionale appare caratterizzato da tassi ancora elevati di sviluppo dei consumi energetici a cui contribuiscono in maniera rilevante i consumi finali del settore industriale, destinati secondo le stime a crescere ulteriormente entro il 2015. Pertanto la realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate, considerate strategiche per lo sviluppo economico sostenibile del territorio, intende promuovere investimenti finalizzati a innalzare la dotazione di infrastrutture energetico-ambientali comuni e sistemi di gestione volti al risparmio e al miglioramento dell'efficienza energetica.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Le Amministrazioni Provinciali hanno attivato di diffusione finalizzate a fornire indicazioni per stimolare la diffusione dell'uso razionale dell'energia nel settore produttivo e sono state attivate forme di concertazione con le imprese insediate nelle aree produttive candidate a diventare Aree ecologicamente attrezzate, volte alla condivisione di scelte di investimento collettivo e a forme di partecipazione congiunta nella futura gestione delle aree. I risultati attesi al 2015 prevedono un incremento del 100% di energia prodotta da fonti rinnovabili, un consistente risparmio annuo di energia e riduzione di anidride carbonica immessa in atmosfera.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Provincia di Kyoto – Gli interventi rivolti al proprio patrimonio
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Roma
<b>RIFERIMENTO:</b>	Patrizia Prignani, Funzionario
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Dipartimento IV
<b>EMAIL:</b>	tutelaaria@provincia.roma.it
<b>SITO WEB:</b>	www.provincia.roma.it

**Categoria:** *Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La Provincia di Roma, per contribuire alla politica di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico indicata dalla Comunità Europea, si è dotata di un Piano Energetico Provinciale che mira a conseguire gli obiettivi del Protocollo di Kyoto privilegiando interventi di risparmio energetico, razionalizzazione dei consumi e introduzione progressiva delle fonti di energia rinnovabile, con la realizzazione di impianti fotovoltaici negli edifici di proprietà dell'Ente

### **Il contesto territoriale**

Duplica il motivo che ha spinto la Provincia ad attuare il Piano. In primis perché Roma rappresenta uno dei territori più ricchi di strutture residenziali e terziarie che necessitano di interventi di riqualificazioni. Inoltre per le sue condizioni geografiche e naturali è un'area vocata allo sfruttamento del sole e alla valorizzazione delle risorse agro-forestali.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Il Progetto interessa sia l'edilizia scolastica (circa 350 edifici), sia gli uffici centrali e decentrati (centri per l'impiego, centri di formazione). Per questa ragione sono stati coinvolti studenti e docenti delle scuole e dipendenti degli enti con programmi di divulgazione didattica e azioni mirate a: riduzione interna dei consumi energetici di carta e di toner. Tra le azioni principali si sottolinea anche il Progetto "Parchi per Kyoto", ovvero la creazione di aree protette per la riforestazione e uno sportello web informativo attraverso cui veicolare informazioni agli utenti e agli Stakeholder in materia di risparmio energetico e promozione delle fonti di energia rinnovabili. In termini numerici il Piano energetico mira a risparmiare 130 tonnellate di anidride carbonica, obiettivo raggiungibile con la realizzazione di 24 impianti fotovoltaici. In generale, la riduzione dovrebbe essere compresa tra i 7 e gli 11 milioni di tonnellate entro il 2020.

<b>NOME DEL PROGETTO</b>	Piano Strutturale Comunale Associato 2009 – Energia e Sostenibilità
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Faenza
<b>RIFERIMENTO</b>	Ennio Nonni, Dirigente Capo Settore del “Settore Territorio”
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Territorio
<b>EMAIL:</b>	territorio@comune.faenza.ra.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.comune.faenza.ra.it">http://www.comune.faenza.ra.it</a> nella sezione “Settore Territorio”

**Categoria:** *Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

All'interno del Piano Strutturale Comunale Associato, il Comune di Faenza ha avviato un percorso di completa integrazione tra pianificazione urbanistica ed energetica con la volontà di promuovere, attraverso la concertazione con le associazioni economiche, sociali, agricole, sindacali e industriali, traguardi migliorativi rispetto a quelli di Kyoto. Triplice l'obiettivo prefissato: ridurre i consumi a livello territoriale per rimarcare il valore, anche a scala globale, di esperienze puntuali facilmente replicabili; consolidare l'immagine dell'ambito faentino nel panorama nazionale quale laboratorio per la bioarchitettura e per i temi della sostenibilità; agevolare l'attrazione di investimenti qualificati e di attività creative in un territorio con spiccata vocazione all'innovazione.

### **Il contesto territoriale**

Il Piano coinvolge in modo associato 6 comuni della Provincia di Ravenna, con Faenza capofila e realizzatore del Piano per un territorio complesso con 85.000 abitanti.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

La prima fase di lavoro è stata quella di individuare i problemi, prefigurando le strategie di lungo periodo, quindi nel medio periodo la progettualità da collegare ai bilanci, e infine azioni di marketing territoriali. La vera innovazione del Piano riguarda proprio la sostenibilità dei centri storici che viene introdotta nella consapevolezza che gli standard abitativi, energetici e di benessere non possono trascurare questi grandi ambiti urbani. Il Progetto è finora stato illustrato in convegni di livello nazionale ed europeo che hanno consentito di verificare l'efficacia della idea divulgata poi applicata a livello locale: 180 incontri preliminari pubblici che hanno portato ad un larga conoscenza del Progetto. Risultato: pareri favorevoli unanimi di tutte le Commissioni per la qualità architettonica e per il paesaggio dei 6 comuni associati.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Realizzazione di Nuova Scuola Primaria
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Ponzano Veneto - Treviso
<b>RIFERIMENTO:</b>	Tiziano Zago, Assessore Ambiente ed Ecologia
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Ufficio Opere Pubbliche del Comune
<b>EMAIL:</b>	info@comuneponzanoveneto.it
<b>SITO WEB:</b>	www.nuovascuolaponzano.it

**Categoria:** *Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Realizzare un organismo che sia il più possibile autonomo dal punto di vista energetico, senza sacrificare nulla ma assicurando il massimo comfort con il minimo consumo. Nel Comune di Ponzano Veneto la nuova scuola primaria fa rima con sostenibilità ambientale. Il motivo è semplice quanto ambizioso: presentare alle nuove generazioni scolastiche un complesso unico in termini di luminosità, funzionalità e praticità che rispetti al meglio l'ambiente in cui viviamo. La scuola vuole dunque essere l'esempio di come sia possibile conciliare le energie alternative con le esigenze pressanti quali possono essere quelle di un istituto scolastico.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto, che ha coinvolto sia l'Amministrazione comunale che quella regionale, si inserisce all'interno di un'area fortemente urbanizzata, caratterizzata dalla presenza di tutte le infrastrutture utili (viabilità, mezzi di trasporto pubblici, asilo nido, ecc.). È presente un'area verde rilevante nella quale la nuova scuola troverà la giusta sede.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Al momento attuale sono terminati i lavori di realizzazione delle strutture della nuova scuola e di parte degli impianti, e il nuovo polo scolastico verrà ultimato nel mese di luglio 2009, in quanto l'intenzione dell'Amministrazione è quella di poter inserire tutte le classi già dal prossimo mese di settembre.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Più sostenibilità = più volume, dal 1998 incentivata la qualità ambientale
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Faenza
<b>RIFERIMENTO:</b>	Ennio Nonni, Dirigente Capo Settore del “Settore Territorio”
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Territorio
<b>EMAIL:</b>	territorio@comune.faenza.ra.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.comune.faenza.ra.it">http://www.comune.faenza.ra.it</a> , nella sezione “Settore Territorio”

**Categoria:** *Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Con l'approvazione del Piano Regolatore Generale nel 1998 e del recente Piano Strutturale Comunale nel 2009, il Comune di Faenza conferma una disciplina in vigore da un decennio che consente di ampliare gli edifici (oltre gli indici normativi) in cambio di bioedilizia, sostenibilità ambientale e qualità estetica. Attraverso gli incentivi urbanistici, che vanno a interessare in modo differenziato moltissime situazioni, e l'applicazione di normative flessibili, è possibile attuare interventi di sostenibilità ambientale (bioedilizia appunto), architetture di pregio e qualità degli spazi pubblici. Si favorisce in questo modo la costruzione di edifici di architettura più qualificata, con sistemi di risparmio energetico, energia solare, tetti giardino, pareti verdi, materiali naturali, maggiori spazi a servizi, recupero delle acque. Con l'obiettivo quindi del risparmio energetico attraverso la corretta progettazione degli edifici in bioedilizia, le ricadute positive ci saranno per l'intero territorio di interesse, con la realizzazione di quartieri belli, creativi, vivibili e a bassissimo consumo energetico.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto riguarda tutto il territorio del Comune di Faenza con le sue caratteristiche morfologiche e le sue specificità economiche in particolar modo con forte presenza di piccole imprese artigiane e di alcune grandi realtà industriali legate alla ceramica e alla lavorazione dei prodotti agricoli.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Ad oggi il piano del Comune ha portato notevoli benefici: negli ultimi decenni la popolazione è aumentata del 6%, sono stati realizzati due quartieri pubblici in bioedilizia per un totale di circa 500 appartamenti, 250 unità immobiliari private in bioedilizia, 40 chilometri di piste ciclabili e la riduzione dei tempi per il rilascio del permesso di costruire.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Attuazione delle politiche di risparmio energetico
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Regione Sardegna
<b>RIFERIMENTO:</b>	Franca Lezzi, Direttore del Servizio della sostenibilità ambientale e valutazione impatti
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Assessorato della Difesa dell'Ambiente
<b>EMAIL:</b>	amb.savi@regione.sardegna.it
<b>SITO WEB:</b>	www.regione.sardegna.it

**Categoria:** *Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La Regione Sardegna intende promuovere e attuare azioni volte a ridurre il consumo di energia e a valorizzare le fonti alternative e rinnovabili. Ha così pubblicato "Le linee guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso e relativo consumo energetico" e regolamenti di settore, con l'obiettivo di informare e formare le Pubbliche Amministrazioni, progettisti, liberi cittadini, anche mediante seminari pubblici, sulle "buone pratiche" di progettazione e pianificazione degli impianti di illuminazione e sul relativo risparmio energetico conseguibile.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto riguarda l'intero territorio regionale.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Negli interventi per la diffusione delle energie rinnovabili rientrano anche quelli di sostegno all'adozione dei principi di bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e delle utenze energetiche pubbliche non residenziali e il sostegno al risparmio energetico nell'illuminazione pubblica. Nello specifico l'Assessorato per la Difesa dell'Ambiente ha stanziato contributi agli enti pubblici per finanziare più di 100 progetti illuminotecnici comunali, che potranno diventare più di 160 nel 2009. In questo modo si assicura una percentuale di risparmio energetico medio annuo non inferiore al 52%, che in termini di MWh equivalgono a 10.193. Nel Progetto si pensa di raggiungere un risparmio di circa 8.154 tonnellate di anidride carbonica. L'Assessorato ha inoltre stipulato un protocollo d'intesa per la costituzione della rete delle Agenzie Energetiche Provinciali, il cui obiettivo è quello di diffondere la cultura del risparmio energetico.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Agordo: una nuova scuola verso l'autosufficienza energetica
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Belluno
<b>RIFERIMENTO:</b>	Luigino Tonus, dirigente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Tecnico
<b>EMAIL:</b>	l.tonus@provincia.belluno.it
<b>SITO WEB:</b>	www.provincia.belluno.it

**Categoria:** *Attività di miglioramento dell'autosufficienza energetica*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Realizzare un edificio scolastico innovativo dal punto di vista energetico utilizzando energia solare termica e fotovoltaica, energia geotermica e recupero di energia da aria espulsa, con un enorme progresso verso l'obiettivo di autosufficienza energetica. Il Progetto del Nuovo Polo Scolastico di Agordo, per 450 studenti, è stato il primo e il più importante di una serie di iniziative che la Provincia di Belluno ha avviato a partire dal 2005 in tema di edilizia scolastica assumendo quali concetti di riferimento il risparmio energetico e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. Obiettivo è quello di determinare, attraverso una iniziativa di eccellenza, la crescita della consapevolezza di scelte di efficienza energetica fattibili ed economicamente sostenibili.

### **Il contesto territoriale**

Le motivazioni del Progetto risiedono essenzialmente nella consapevolezza determinata dalle necessità locali di valorizzare sempre più il territorio sotto l'aspetto ambientale, di garantire il benessere invernale in zone a clima montano, di favorire nuove possibilità di sviluppo economico legate alla promozione della cultura del risparmio energetico e, nel caso specifico, alla tradizione formativa dell'Agordino molto legata all'aspetto minerario (nuove opportunità offerte dagli impianti geotermici). Il Progetto vuole porsi come riferimento ed esempio per uno sviluppo locale sostenibile.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Agordo dovrebbe disporre di tale edificio per l'anno scolastico 2009/2010 dopo 4 anni dall'idea progettuale e a meno di 2 anni (23 mesi) dall'inizio dei lavori. Secondo gli obiettivi prefissati, il consumo energetico dell'edificio dovrebbe attestarsi al di sotto dei 28 Kwh/m<sup>2</sup> annui, la produzione di energia elettrica da fotovoltaico superiore a 21.000 Kwh annui e un 80% di risparmio di energia rispetto alla situazione precedente.



# **I PROGETTI FINALISTI**

**CATEGORIA:**

**PIANI ENERGETICI LOCALI**

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Cervia cresce nella qualità
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Cervia
<b>RIFERIMENTO:</b>	Daniela Ori, Direttore Generale
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Direzione Generale
<b>EMAIL:</b>	direttore.ori@comunecervia.it
<b>SITO WEB:</b>	www.comunecervia.it; www.turismo.comunecervia.it

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Le caratteristiche del territorio del Comune di Cervia, che include pinete per 24 ettari, aree verdi pari a oltre 32 metri quadrati e 9 chilometri di litorale, impongono di preservare le peculiarità ambientali con azioni sinergiche. Motivo per cui bisogna rinnovarsi nella tradizione e continuare a essere la città migliore dove vivere, lavorare e divertirsi. Questo il pensiero degli amministratori comunali di Cervia che vogliono mettere in pratica un Progetto in favore della crescita sostenibile delle aree economica, sociale e ambientale come riportato nel Bilancio sociale di sostenibilità per mantenere la registrazione EMAS ottenuta nel 2007.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto coinvolge l'intero territorio comunale, di 82 chilometri quadrati, caratterizzato da pinete, mare, saline e turismo.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

I buoni propositi del Progetto non mancano: tra le azioni proposte spiccano l'acquisto di carta riciclata e materiali di cancelleria eco-compatibili, materiale informatico a marchio certificato, arredi per ufficio a ridotto impatto ambientale, di mezzi a ridotto impatto ambientale (quali metano, GPL, euro4). E ancora l'introduzione di criteri ecologici nei bandi di gara, riqualificazione e adeguamento di impianti termici dei locali di proprietà dell'Amministrazione, l'uso di materiali naturali per l'allestimento di parchi giochi, l'installazione di impianti fotovoltaici sulle principali strutture di proprietà del Comune, adeguamento e ampliamento del depuratore per riuso delle acque reflue, interventi per il risparmio idrico ed energetico, lotta ai culicidi per il controllo della zanzara tigre. Ma c'è di più. Nel Progetto rientra il potenziamento della raccolta differenziata nei locali dell'Amministrazione e in generale nella città, un'ordinanza di spegnimento dei motori presso i passaggi a livello e ingressi delle scuole e "Piedibus", autobus pedonale dei bambini nelle scuole.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	INNOW@TT
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	CNIPA
<b>RIFERIMENTO:</b>	Francesco Pirro, Responsabile dell'Unità Divisionale Tecnologie Innovative del CNIPA
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Unità Divisionale Tecnologie Innovative
<b>EMAIL:</b>	pirro@cnipa.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.cnipa.gov.it/site/it-IT/Notizie/politecnico_torino_cnipa.html">http://www.cnipa.gov.it/site/it-IT/Notizie/politecnico_torino_cnipa.html</a>

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Innow@tt è un Progetto del Cnipa che si rivolge alla Pubblica Amministrazione italiana dove è possibile attuare politiche di risparmio energetico, riducendone gli sprechi attraverso un sistema di controllo basato su una rete di sensori. Sensori dispiegati in modo che possano rilevare eventi giornalieri, studiare il profilo di consumo energetico e attuare politiche di risparmio energetico in tempo reale. Un Progetto versatile che si adatta a molteplici applicazioni (per esempio: sistemi di raffreddamento, sistemi di illuminazione pubblica, trasporti pubblici) la cui rete di sensori può anche essere riutilizzata per realizzare contemporaneamente numerosi altri servizi, anche di utilità sociale (per esempio: servizi di raccolta dei rifiuti, servizi di video-sorveglianza del territorio, servizi informativi al cittadino).

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto riguarda, potenzialmente, tutte le sedi e gli uffici della Pubblica Amministrazione italiana, in quanto si ritiene fondamentale attivare una politica di controllo dei consumi energetici della Pubblica Amministrazione in considerazione dello scenario attuale che vede una sempre più crescente domanda di energia e dei relativi addebiti con un conseguente maggiore inquinamento ambientale.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Innow@tt si sviluppa essenzialmente su due asset principali, quello tecnologico e quello ambientale del risparmio energetico/riduzione emissioni di anidride carbonica, e prevede a regime una riduzione di circa il 20% della bolletta energetica della Pubblica Amministrazione italiana, pur mantenendo inalterata la produttività e l'efficienza energetica, per un valore di circa 500 milioni di euro all'anno.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	La città clima neutrale – Il patto per il clima di Bolzano
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Bolzano
<b>RIFERIMENTO:</b>	Renato Spazzini, Direttore Ufficio Tutela Ambiente e Territorio
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Ufficio Tutela Ambiente e Territorio
<b>EMAIL:</b>	renato.spazzini@comune.bolzano.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.eurac.edu/Org/AlpineEnvironment/RenewableEnergy">http://www.eurac.edu/Org/AlpineEnvironment/RenewableEnergy</a>

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Raggiungere la neutralità di Bolzano rispetto all'anidride carbonica nel 2020. Un obiettivo concreto che il Comune di Bolzano vuole conseguire attraverso l'attuazione di un ambizioso piano strategico basato su politiche di risparmio energetico e di tutela dell'ambiente. Il Progetto nasce dalla convinzione che la produzione di anidride carbonica del territorio comunale (così suddivisa: 28.6% riscaldamento, 26.5% energia elettrica, 20.2% mobilità, 24.7% indiretta) può essere ridotta, liberando le risorse per finanziare gli interventi di miglioramento. I soggetti chiave da attivare con le prospettive di ammodernamento riguardano il settore edile (casa clima), della mobilità (rete tramviaria urbana, nuove funivie), delle fonti rinnovabili (solare sui tetti, sfruttamento idroelettrico dei tre fiumi cittadini), del teleriscaldamento (nuovo inceneritore previsto per fine 2015).

### **Il contesto territoriale**

Il Comune di Bolzano da anni fa parte dell'Alleanza per il Clima e dal 2004 ha posto l'obbligo della certificazione Casa Clima alle nuove realizzazioni edilizie. Recentemente Bolzano ha aderito al patto dei sindaci a Bruxelles impegnandosi a ridurre le proprie emissioni di anidride carbonica.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Dagli sviluppi del Progetto ci si attende una riduzione dei consumi energetici del 68%, una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica del 54% e la produzione da fonti di energia rinnovabili pari a 550 GWh (ovvero -258 mila tonnellate di anidride carbonica non emessa).

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Un territorio energeticamente autonomo
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Correggio
<b>RIFERIMENTO:</b>	Daniele Cristoforetti, Dirigente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	II° settore programmazione finanziaria e servizi interni
<b>EMAIL:</b>	ammleg@comune.correggio.re.it
<b>SITO WEB:</b>	www.comune.correggio.re.it

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Comune di Correggio ha adottato un piano energetico, sebbene non richiesto per legge in quanto ente inferiore a 50.000, per prevedere tutte le azioni che permettano di raggiungere una auto-produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pari a circa il 30% della domanda entro il 2020, rendendo così il più autonomo possibile il suo territorio da un punto di vista energetico.

### **Il contesto territoriale**

Il territorio di Correggio è caratterizzato da una forte presenza di industria metalmeccanica oltre ad una radicata cultura agricola destinata sia alla produzione di parmigiano reggiano che di vino da tavola. Il piano intende quindi anche creare occupazione e ricchezza investendo sull'utilizzo di fonti rinnovabili direttamente sul territorio locale. In poche parole, l'energia da fonti rinnovabili come da volano per produrre PIL locale.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Gli interventi proposti nel piano non riguardano alcuni immobili o alcuni singoli centri di realizzazione di energia da fonte rinnovabile: l'obiettivo è quello di approvare (già raggiunto) un piano energetico comunale che modifichi gli insediamenti produttivi e residenziali introducendo rigidi criteri edilizi ispirati al risparmio energetico, che identifichi sul territorio microcentrali di produzione energetica da fonti rinnovabili (pannelli solari e fotovoltaici, biomasse, olio vegetale, geotermia, ecc.), che permetta la trasformazione degli immobili pubblici sia in chiave di risparmio che di produzione energetica. Inoltre c'è la volontà di realizzare scuola elementare in classe energetica "A" secondo il protocollo casa clima e una rete di teleriscaldamento che possa coprire il 30% delle utenze.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Il Piano di Azione per l'Efficienza Energetica
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Milano
<b>RIFERIMENTO:</b>	Sergio Zabot, Direzione Risorse Ambientali
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Energia
<b>EMAIL:</b>	s.zabot@provincia.milano.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.provincia.milano.it/ambiente/energia/index.shtml">http://www.provincia.milano.it/ambiente/energia/index.shtml</a>

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Per la Provincia di Milano la riduzione dell'inquinamento dell'aria e dei gas a effetto serra rappresentano gli obiettivi principali della politica energetica nonché elemento essenziale di visione strategica di lungo periodo. Per questo motivo ha puntato sull'efficienza energetica e sull'innovazione tecnologica non solo per ridurre i costi per le famiglie e per le imprese, ma anche per rilanciare tutto quel tessuto di piccole e medie imprese e di servizi che costituisce ancora la spina dorsale della sua economia. Scopo del Progetto è quindi la riduzione dei consumi finali, l'installazione di 50 mila metri quadrati di impianti per la produzione di energia da solare termico ed evitare emissioni pari a 130 mila tonnellate di anidride carbonica.

### **Il contesto territoriale**

Il piano coinvolge tutta la Provincia escluso il Comune di Milano.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Le tre principali linee di azione della politica energetica riguardano l'adozione di un articolato piano delle regole nel comparto civile, l'incentivazione finanziaria per la riqualificazione energetica degli edifici e degli impianti, la diffusione dell'informazione, comunicazione e formazione. A oggi i risultati ottenuti sono senz'altro positivi e la prospettiva al 2010 è, non solo di raggiungere gli obiettivi prefissati, ma anche di superarli. Infatti 61 comuni hanno già adottato i regolamenti edilizi innovativi della Provincia di Milano, finalizzati a dimezzare i consumi di energia negli edifici nuovi e ristrutturati; il monitoraggio del rendimento degli impianti termici ha indicato una riduzione nei consumi di 10 mila tonnellate equivalenti di petrolio/anno a fine campagna 2005-2007; la rete di sportelli InfoEnergia ha erogato, nel biennio 2006-2008, 3.600 ore di assistenza specialistica con circa 6.000 contatti; 48 impianti fotovoltaici da 20 kW ciascuno sono stati già appaltati e in via di realizzazione su altrettante scuole Provinciali.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Piano Energetico Ambientale Comunale
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Pesaro
<b>RIFERIMENTO:</b>	Antonio Mezzino, Dirigente Area Pianificazione Ambiente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Area Pianificazione Ambiente
<b>EMAIL:</b>	d.mezzino@comune.pesaro.ps.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.partecipapesaro.it">http://www.partecipapesaro.it</a>

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Comune di Pesaro intende realizzare uno strumento tecnico-operativo che sia in grado di integrare il fattore energia nelle politiche comunali per migliorare la performance energetica e la produzione di energie rinnovabili del territorio comunale e dell'Azienda Comune. Gli obiettivi del Progetto si rivolgono alla riduzione dei consumi finali di energia termica ed elettrica del territorio (residenziale, industriale, terziario, Pubblica Amministrazione) al 2015, alla riorganizzazione interna all'Amministrazione Comunale in tema energetico e alla fornitura di un servizio informativo alla cittadinanza sui temi energetici.

### **Il contesto territoriale**

La fisionomia urbanistica ed economica del territorio di Pesaro si presta a interventi di produzione distribuita e non concentrata di energia rinnovabile, seguendo così l'impostazione del Piano Energetico Ambientale Regionale, nonché a rilevanti interventi di risparmio energetico per poter così diminuire il deficit energetico del territorio.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Tra le azioni intraprese per il risparmio energetico ottenibile (atteso in 23.399 tep/a) e la riduzione delle emissioni (attesa in 70.201 tCO<sub>2</sub>/a) c'è anche l'istituzione dell'Ufficio Energia (luglio 2008) e l'inaugurazione dello Sportello Energia (ottobre 2008).

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	RES PUBLICA
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Genova
<b>RIFERIMENTO:</b>	Direttore della Direzione Ambiente ed Energia
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Direzione 6 - Ambiente Energia
<b>EMAIL:</b>	giovanetti@provincia.genova.it
<b>SITO WEB:</b>	www.respublica-project.eu

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La Provincia di Genova ha tra i suoi obiettivi prioritari quello di dotarsi di strumenti che consentano una gestione sostenibile delle politiche energetiche, in particolare interventi per promuovere fonti rinnovabili e risparmio energetico. Per questo motivo ha deciso di sviluppare il Progetto Res Publica, che prevede la definizione di un programma di energia sostenibile su scala locale utilizzando una metodologia partecipativa basata sui principi dell'Agenda 21 e quindi sulla attivazione di un forum. Oltre a un utilizzo più efficace delle energie "verdi" gli altri scopi del Progetto riguardano la creazione di sinergie a livello locale tra decisori politici, cittadinanza e attori economici, la produzione di strategie energetiche per abbattere le barriere non tecnologiche per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e del risparmio energetico, e la realizzazione di una rete a livello nazionale ed europeo per lo scambio delle buone pratiche in materia di energia e per la diffusione dei risultati del Progetto.

### **Il contesto territoriale**

Dal momento che l'energia è un settore trasversale alle diverse aree dell'Amministrazione e trasversale agli interesse presenti sul territorio, il Progetto coinvolge l'intera Provincia di Genova.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Per attuare le proprie politiche energetiche, la Provincia si è dotata di una Agenzia Provinciale per l'energia (MUVITA), presso la quale è attivo lo Sportello Informativo sulle Energie Rinnovabili e sul Risparmio Energetico, e di un Servizio Energia all'interno della Direzione Ambiente ed Energia. A oggi sono molteplici i risultati conseguiti: è stato redatto un programma di energia sostenibile per la Provincia di Genova, messe in pratica le linee guida per il monitoraggio della realizzazione delle azioni e c'è stata l'adesione di 40 province alla rete nazionale.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Bilancio emissioni gas serra
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Siena
<b>RIFERIMENTO:</b>	Paolo Casprini, Dirigente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Servizio Ambiente
<b>EMAIL:</b>	casprini@provincia.siena.it
<b>SITO WEB:</b>	www.provincia.siena.it

**Categoria:** *Piani Energetici Locali*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Progetto REGES (Progetto per la verifica e la certificazione della Riduzione delle Emissioni di Gas ad Effetto Serra) nasce per abbattere le emissioni causate da gas serra e ridurre l'inquinamento attraverso il monitoraggio dell'andamento delle emissioni in atmosfera nel tempo. Tra gli obiettivi del Progetto rientrano il calcolo annuale delle emissioni e del riassorbimento dei gas serra sul territorio della Provincia di Siena e la realizzazione del manuale operativo per i comportamenti e il miglioramento delle performance ambientali per la riduzione dell'inquinamento da gas serra. L'imperativo del Progetto è quello di pareggiare il bilancio delle emissioni di anidride carbonica nel 2015, considerando che la capacità di riassorbimento attuale è pari al 72%.

### **Il contesto territoriale**

L'indagine delle emissioni di gas serra è stata effettuata su tutto il territorio della Provincia di Siena, considerando i settori di emissione legati a energia, processi industriali, rifiuti, AFOLU (agricoltura, foreste, uso del suolo).

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

A oggi REGES ha già conseguito molti risultati concreti, quali lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'utilizzo della geotermia ad alta, media e bassa entalpia, l'efficientamento energetico dell'edilizia, la sperimentazione di coltivazioni destinate alla produzione di biocarburanti e biogas e lo sfruttamento sostenibile delle biomasse derivanti dalle attuali produzioni agricole e agro-forestali, la captazione del metano da discarica e l'uso diretto per la produzione di energia elettrica effettuato su tutti gli impianti Provinciali, l'ottimizzazione della gestione forestale e della salvaguardia del patrimonio boschivo attraverso la gestione dei piani di taglio del bosco e di prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Nonché è stata sensibilizzata la popolazione con la diffusione di buone pratiche per la riduzione dei consumi di elettricità, grazie all'attuazione di sportelli energia.



# **I PROGETTI FINALISTI**

**CATEGORIA:**

**RICERCA E UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI**

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Ambiente, cultura e tempo libero: programma primavera-estate nell'anfiteatro naturale ricavato dal risanamento della cava di Coperchia
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Pellezzano
<b>RIFERIMENTO:</b>	Eva Longo, Sindaco
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Uffici Urbanistica, Territorio ed Economico
<b>EMAIL:</b>	sindaco@comune.pellezzano.sa.it
<b>SITO WEB:</b>	www.comune.pellezzano.sa.it

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Progetto del Comune di Pellezzano è motivato dalla necessità di risanare una cava abbandonata. Un intervento a contenuto impatto ambientale, realizzato con strutture leggere e mobili. Grazie ad un sapiente uso dell'energia solare, la struttura si trasformerà da centro commerciale di giorno ad anfiteatro culturale di sera. L'obiettivo del Progetto è quello di bonificare un'area degradata di un territorio a rilevanza residenziale e renderla funzionale con tecnologie innovative e multimediali, facendo ricorso all'energie alternative e quindi favorire la crescita della cultura e della qualità del tempo libero, grazie a un nuovo spazio creato da strutture dinamiche e innovative.

### **Il contesto territoriale**

Il contesto territoriale riguarda tutta la valle dell'Irno, zona a elevato indice abitativo e con la presenza di numerose attività produttive manifatturiere, ma che grazie ai circostanti monti, richiede una giusta salvaguardia ambientale.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Il Progetto si articola su diverse azioni, tra cui la sistemazione delle pareti della cava, la costruzione di un sistema di pedane per la movimentazione delle infrastrutture leggere in materiale speciale, la realizzazione di ambienti trasformabili e movimentabili, l'applicazione di copertura mobile con materia in fibra per l'accumulo dell'energia solare, arredi e impiantistica di alta tecnologia demotica. Seguono la pianificazione dell'insediamento delle attività economiche, degli eventi culturali e per il tempo libero. I risultati attesi riguardano un maggiore impiego delle tecnologie alternative innovative, l'incremento del livello ricchezza pro-capite, del livello culturale e dell'accoglienza territoriale.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Case protette fotovoltaiche
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Parma
<b>RIFERIMENTO:</b>	Gabriele Alifracco, Dirigente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Servizio Ambiente
<b>EMAIL:</b>	g.alifracco@provincia.parma.it
<b>SITO WEB:</b>	www.ambiente.parma.it

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Progetto, nell'ambito del Piano Provinciale per il risparmio energetico, prevede la realizzazione di impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica sulle case di riposo per anziani localizzate in molteplici siti del territorio di Parma. Coinvolge 21 comuni e pressoché tutte le Amministrazioni Comunali che hanno in gestione Case Protette per anziani. Obiettivi sono incrementare l'efficienza energetica del territorio Provinciale riducendo i consumi di energia (e abbassando quindi il peso economico della bolletta elettrica per le strutture pubbliche interessate) e le relative emissioni di gas a effetto serra, sostituire il più possibile le fonti fossili tradizionali fortemente inquinanti con fonti meno inquinanti e rinnovabili e non ultimo creare relative nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionale.

### **Il contesto territoriale**

Nel territorio della Provincia di Parma esistono grandi margini di risparmio energetico, sia nel sistema insediativo che produttivo e notevoli potenzialità per lo sviluppo delle fonti rinnovabili che, se valorizzate, possono dare luogo a ingenti benefici sul fronte economico, ambientale e, non ultimo, occupazionale.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Tra i risultati attesi figura la realizzazione di 19 impianti per una potenza complessiva installata di 320-330 kWp per un investimento complessivo di circa 2 milioni di euro.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	SERD – Sicilia Energia Rinnovabile Distribuita
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Regione Siciliana
<b>RIFERIMENTO:</b>	Filippa Maria Palagonia, Dirigente del Servizio Patrimonio, Partecipazioni e Liquidazione
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Assessorato per il Bilancio e Finanze – Dip. regionale Bilancio e Tesoro – Ragioneria Gen. della Regione – Servizio Patrimonio, Partecipazioni e Liquidazioni
<b>EMAIL:</b>	fpalagonia@regione.sicilia.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.regione.sicilia.it/bilancio/">http://www.regione.sicilia.it/bilancio/</a>

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Inserito nel percorso per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo di Kyoto, il Progetto del Piano di valorizzazione territoriale (SERD ) intende valorizzare il patrimonio immobiliare regionale costituito dai beni appartenenti alla categoria “Terreni e Boschi”, in un’ottica di ammodernamento del sistema energetico regionale.

### **Il contesto territoriale**

Il territorio siciliano per le sue caratteristiche naturali, climatiche e geologiche, esprime in modo diffuso potenzialità notevoli per la produzione di energia da fonti rinnovabili e pulite. La forte presenza del settore industriale energetico, un territorio molto sensibile a politiche ambientali di salvaguardia di aree protette, riserve e parchi faunistici, un patrimonio culturale ed archeologico di assoluto rilievo sono fattori che concorrono in modo determinante a orientare il Progetto verso soluzioni di produzione di energia distribuita.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano, sono state attuate due azioni specifiche: la realizzazione di un Modello Energetico Distribuito costituito da un cluster di impianti per la microproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; l’incremento della quota di energia da fonti rinnovabili nel bilancio energetico regionale. I risultati attesi interessano una dimensione molto vasta: benefici economici in termini di valorizzazione del patrimonio; benefici ambientali in termini di riduzione della dipendenza energetica della Regione dall’esterno e riduzione attesa delle emissioni di anidride carbonica; benefici occupazionali e benessere per la collettività.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	10.000 Tetti FoTOvoltaici
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Torino
<b>RIFERIMENTO:</b>	Giuseppe Portolese, Dirigente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Sostenibilità Ambientale
<b>EMAIL:</b>	giuseppe.portolese@comune.torino.it
<b>SITO WEB:</b>	www.torinoenergiambiente.com

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Progetto del Comune di Torino “10.000 Tetti FoTOvoltaici” intende promuovere la produzione di energia elettrica attraverso la tecnologia fotovoltaica, la diffusione della cultura di auto-produzione e lo sviluppo della generazione distribuita, nonché lo snellimento delle procedure burocratiche per il finanziamento e la realizzazione di impianti fotovoltaici e il successivo ottenimento delle tariffe incentivanti introdotte dal “Conto energia” (secondo quanto previsto dal DM 19.02.2007). Intende inoltre creare competenze tecniche a livello locale, favorendo la nascita di nuove imprese e il potenziamento di quante già operano nel settore.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto coinvolge la Città di Torino e parte del territorio Provinciale, all'interno dell'ambito regionale in cui è stato varato il Progetto “Uniamo le Energie”, il Manifesto per l'indipendenza energetica dal petrolio con l'obiettivo di raggiungere il 20% di produzione da fonti rinnovabili, il 20% di risparmio energetico e il 20% di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2020. “10.000 Tetti FoTOvoltaici” si prefigge di rendere Torino una città con elevata copertura fotovoltaica, coinvolgendo i cittadini, il sistema bancario e il sistema delle imprese operanti nel settore delle energie rinnovabili, sensibilizzare la popolazione all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, promuovere il risparmio energetico.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

L'installazione di circa 5 MWp di moduli (che interesseranno prevalentemente il settore privato, residenziale, terziario e produttivo del Comune di Torino e di parte della Provincia) nell'arco dei tre anni, rappresenta il principale risultato atteso: questo comporterà, nei 30 anni di vita utile degli impianti, la mancata emissione in atmosfera di 75.000 tonnellate di anidride carbonica.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Una Scuola in classe A
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Bologna
<b>RIFERIMENTO:</b>	Caterina Alvisi, Responsabile dell'Ufficio Agenda 21, Comunicazione ed Educazione Ambientale
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Ambiente e Settore Edilizia
<b>EMAIL:</b>	caterina.alvisi@provincia.bologna.it
<b>SITO WEB:</b>	www.provincia.bologna.it

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Progetto prevede la realizzazione di impianti per la produzione di calore da biomasse vegetali o impianti fotovoltaici in alcuni edifici scolastici gestiti dalla Provincia e azioni di sensibilizzazione degli utenti di questi edifici. Il Progetto, che prevede di ridurre i consumi energetici sul territorio della Provincia di Bologna e contenere le emissioni di gas climalteranti, è coerente con gli obiettivi del Piano Energetico attuato dalla Provincia, il cui scopo principale e prioritario è individuare interventi e misure che consentano di allinearsi agli obiettivi del protocollo di Kyoto, dimensionati su scala locale, ovvero ridurre del 6,5 % le emissioni di gas serra al 2012 rispetto alle emissioni del 1990.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto coinvolge le scuole di 15 comuni della Provincia di Bologna e la localizzazione degli interventi è stata decisa in base alle caratteristiche degli edifici scolastici per quanto riguarda l'installazione dei pannelli fotovoltaici e in base alle caratteristiche del Progetto didattico per quanto riguarda la partecipazione alla gara di risparmio energetico..

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

Le misure, gli strumenti e le azioni proposte dal Piano ruotano attorno a due linee di azione principali: razionalizzazione dei consumi di energia presso gli usi finali, diversificazione delle fonti energetiche con sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. Il Progetto prevede anche la realizzazione di un software per il monitoraggio e la divulgazione via internet dei dati sull'energia prodotta dagli impianti installati. Questi i risultati attesi: riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dei costi energetici; coinvolgimento di studenti, docenti e altri utenti degli edifici scolastici; diffusione dell'utilizzo della produzione di energia da fonti alternative tra i cittadini dei comuni interessati, grazie alle caratteristiche didattico-dimostrative degli impianti da realizzare.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Progetto DEMETRA – Impianto di cogenerazione e teleriscaldamento a biomassa nel Comune di Asiago
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Vicenza
<b>RIFERIMENTO:</b>	Riccardo D'Amato
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Servizio risorse energetiche
<b>EMAIL:</b>	damato.riccardo@provincia.vicenza.it
<b>SITO WEB:</b>	www.vienergia.it

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La Provincia di Vicenza ha realizzato una centrale di cogenerazione e teleriscaldamento con produzione di calore ed energia elettrica da biomasse legnose in prossimità di una grande falegnameria nell'abitato di Asiago, in zona montana a elevata valenza ambientale e turistica. Obiettivi del Progetto Demetra sono il risparmio economico e l'abbattimento dell'impatto ambientale rispetto all'uso di combustibili fossili: in particolare -15% sul costo dei combustibili fossili da parte degli utenti pubblici e privati dell'impianto di teleriscaldamento e abbattimento di anidride carbonica e polveri sottili derivante dal mancato utilizzo stimato di 1,3 milioni di litri annui equivalenti di gasolio.

### **Il contesto territoriale**

L'impianto, che serve ospedali, scuole, municipio, impianti sportivi e parte degli insediamenti civili, comporta positive ricadute territoriali sia sotto il profilo socio-economico (tariffe energetiche incentivanti per il riscaldamento rispetto ai combustibili tradizionali) sia ambientale (riduzione dei gas serra derivanti dagli impianti di riscaldamento e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile). Si viene infatti a determinare una filiera cortissima tra la produzione del combustibile e la sua utilizzazione.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

A oggi la centrale è stata costruita, e la messa in esercizio definitiva della rete di teleriscaldamento, avviata a livello sperimentale nell'inverno 2008-2009, interesserà la stagione invernale 2009-2010. Con la completa estensione della rete di distribuzione la centrale potrà coprire il fabbisogno di calore termico di quasi il 50% della popolazione residente (30% degli edifici di Asiago) con ulteriori possibilità future di potenziamento.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	RADAR – Raising Awareness on renewable energy Developing Agro-eneRgetic chain models
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Sviluppo Marche S.p. A.
<b>RIFERIMENTO:</b>	Lucia Catalani, Responsabile Area Territorio e Sviluppo Rurale di Sviluppo Marche S.p.A.
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Area Territorio e Sviluppo Rurale
<b>EMAIL:</b>	lcatalani@svimspa.it
<b>SITO WEB:</b>	www.radarproject.eu

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Progetto RADAR si pone come obiettivo generale la crescita della consapevolezza sulle energie rinnovabili attraverso la formazione di Comunità rurali per l'Energia Sostenibile nelle aree pilota e si prefigge di facilitare l'adozione di misure di energia rinnovabile e di efficienza energetica dalle comunità coinvolte nel Progetto, mobilitare gli attori energetici locali per incrementare in maniera significativa i livelli di energia rinnovabile e preparare la strada per investimenti di larga scala.

### **Il contesto territoriale**

L'azione del Progetto RADAR si focalizza nell'area dell'Alta Vallesina: questo territorio ha una grande potenzialità per la produzione di biomasse solide agro-forestali che potrebbero garantire risultati economicamente significativi. La scelta è stata dettata anche da parametri sociali e ambientali, fondamentali per il mantenimento dell'ecosistema e per le quali la collettività deve puntare alla permanenza della popolazione sul territorio.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Durante il primo anno di attività, la partnership di RADAR ha concentrato la propria azione a livello locale e internazionale, al fine di mobilitare gli attori energetici locali nelle aree pilota coinvolte dal Progetto e incrementare l'efficienza energetica attraverso lo sviluppo delle future filiere agro-energetiche. Inoltre, ogni partner ha realizzato la descrizione della propria Area pilota, corredata dal database di mappe realizzato con software GIS che contiene le informazioni più rilevanti sui consumi energetici e sulla disponibilità di biomassa nell'area che sono state alla base della definizione dei modelli di filiera agro-energetica.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Programma quadro per l'uso razionale delle risorse non rinnovabili
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Azienda USL 7 di Siena
<b>RIFERIMENTO:</b>	Paolo Franchi, Direttore Miglioramento e Sviluppo Qualità Aziendale
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Miglioramento e Sviluppo Qualità Aziendale
<b>EMAIL:</b>	p.franchi@usl7.toscana.it
<b>SITO WEB:</b>	www.usl7.toscana.it - sezione "news"

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

I due principali ospedali gestiti direttamente dall'Azienda USL 7 di Siena, situati rispettivamente in Zona Alta Val d'Elsa e Val di Chiana Senese, presentano un notevole impatto ambientale sotto il profilo dei consumi energetici. Una consapevolezza che ha portato a un particolare impegno in senso ambientale. Ecco la ragione che ha mosso gli addetti ai lavori a promuovere un Progetto che si orienta su più fronti, finalizzati all'uso razionale delle risorse (elettricità, combustibili da riscaldamento e da autotrazione, acqua) e alla riduzione della emissione di anidride carbonica in atmosfera. Si tratta di un Progetto quadro articolato in sottoprogetti: uso energie rinnovabili, efficienza energetica, uso razionale risorsa idrica, monitoraggio e controllo anche a distanza dei consumi effettivi, tempestività degli interventi di correzione, riduzione delle emissioni da traffico veicolare aziendale in atmosfera e dei consumi di combustibile da autotrazione).

### **Il contesto territoriale**

Le motivazioni dell'attuazione del Progetto risiedono nel fatto che nella Provincia di Siena una fiorente industria del turismo legato alle città d'arte ma anche alla tutela del patrimonio naturale e paesaggistico, ben si coniuga con una produzione agro-alimentare d'eccellenza.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

A oggi sono stati conseguiti molteplici risultati, tra cui risparmio energetico, recupero di acqua e limitazione delle perdite, ottimizzazione dell'elettricità e gestione della stessa per l'illuminazione interna delle strutture e, grazie all'impianto fotovoltaico, circa 12 tonnellate annue di anidride carbonica evitate con produzione di 22.000 kWh di energia rinnovabile.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Fotovoltaico per tutte le scuole
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Belluno
<b>RIFERIMENTO:</b>	Tedy Castellaz, Responsabile Sportello Energia
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Sportello Energia
<b>EMAIL:</b>	sportelloenergia@provincia.belluno.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.provincia.belluno.it/">http://www.provincia.belluno.it/</a>

**Categoria:** *Ricerca e Utilizzo di Fonti Rinnovabili*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

L'Amministrazione Provinciale di Belluno è impegnata in una politica di valorizzazione dell'ambiente naturale quale asset strategico del territorio. In questo quadro particolare attenzione è stata posta alle tematiche dell'efficienza energetica, del risparmio e all'utilizzo di fonti rinnovabili. Con il Progetto "Fotovoltaico per tutte le scuole" sono state realizzati 8 impianti fotovoltaici, capaci di ridurre la domanda di energia da altre fonti tradizionali e non rinnovabili contribuendo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto insiste su tutto il territorio della Provincia di Belluno. Gli impianti infatti sono installati sulle scuole di competenza dell'Amministrazione Provinciale dislocate uniformemente sul territorio Provinciale. Trattasi di Provincia interamente montana caratterizzata dalla presenza delle Dolomiti e quindi con una elevata peculiarità ambientale. In Provincia sono operativi 31 plessi scolastici pubblici gestiti dalla Provincia.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Il Progetto ha visto le seguenti azioni: lo studio di fattibilità realizzato dai tecnici interni all'Ente, la progettazione preliminare e definitiva, quella esecutiva e in fine la realizzazione impianti, ancora in corso. I risultati conseguiti saranno verificabili nella seconda parte del 2009 in quanto gli impianti sono in corso di realizzazione. Ma ci si attende una produzione di quasi 324 mila KWh e 172 mila chilogrammi di anidride carbonica evitate.

# **I PROGETTI FINALISTI**

**CATEGORIA:**

**USO VIRTUOSO DEL CICLO DEI RIFIUTI**

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Piano Provinciale Gestione dei Rifiuti
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Pavia
<b>RIFERIMENTO:</b>	Gustavo Lodigiani, Dirigente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	U. O. Rifiuti
<b>EMAIL:</b>	<a href="mailto:gustavo.lodigiani@provincia.pv.it">gustavo.lodigiani@provincia.pv.it</a>
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/pianorifiuti">www.provincia.pv.it/provinciapv/brick/pianorifiuti</a>

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Il Piano della Provincia di Pavia si inserisce in una visione strategica del territorio esplicitata nel Programma di Mandato del Presidente della Provincia. Sviluppo e occupazione devono essere perseguiti secondo il concetto di “sviluppo sostenibile”, attento alle vocazioni e alle particolarità del territorio e dei suoi abitanti, senza impoverire il patrimonio ambientale e migliorando la qualità di vita complessiva. Da ciò deriva la grande attenzione da riservare da parte della Provincia all’attività in materia di tutela ambientale, volendo assicurare un costante e attento monitoraggio del rispetto delle regole basilari di difesa dell’ambiente. Gli obiettivi fondamentali della pianificazione Provinciale sono stati individuati nel contenimento della produzione di rifiuti e del fabbisogno di discarica, nel recupero di materia con raccolta differenziata e nel recupero energetico.

### **Il contesto territoriale**

Il territorio interessato dalla pianificazione in oggetto e dalla sua attuazione corrisponde all’intera Provincia di Pavia. L’individuazione dell’ambito territoriale di riferimento della pianificazione deriva da quanto disposto dalla L.R. 26/2003, con la quale la Regione Lombardia ha affidato alle Province il compito di predisporre specifici piani Provinciali di gestione dei rifiuti, sulla base dei contenuti della pianificazione regionale.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

In sintesi, i risultati attesi dall’attuazione del Piano, fanno riferimento al contenimento delle attuali dinamiche di crescita dei rifiuti, all’aumento della raccolta differenziata fino a una quota obiettivo del 60% rispetto ai rifiuti prodotti, al potenziamento del sistema impiantistico di recupero dei rifiuti, al contenimento delle dinamiche di crescita dei costi per la gestione dei rifiuti e all’intensificazione dei controlli dei flussi di gestione e di importazione di rifiuti speciali.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Biodiesel dal tuo olio da cucina
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Comune di Rovigo
<b>RIFERIMENTO:</b>	Michele Cavallaro, Dirigente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Ambiente e Sviluppo Sostenibile, Mobilità e Trasporti, Servizi Pubblici Locali, Sistemi Informativi
<b>EMAIL:</b>	michele.cavallaro@comune.rovigo.it
<b>SITO WEB:</b>	www.comune.rovigo.it

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Creare un ciclo chiuso che, a partire dalla raccolta degli oli alimentari esausti (sia dalle utenze domestiche che da quelle professionali) e attraverso un processo di trattamento, ne consenta il riutilizzo, sotto forma di biodiesel, sui mezzi di ASM Rovigo S.p.A. L'iniziativa del Comune di Rovigo nasce quindi come un Progetto integrato di mobilità sostenibile e di corretta gestione dei rifiuti. Un Progetto che si propone di ottimizzare azioni già in parte attuate, come la raccolta degli oli di cucina esausti, massimizzandola per quantità e capillarità sulle utenze domestiche, e si va ad aggiungere alle azioni di sviluppo di basse emissioni in corso di attuazione, come l'impiego nella flotta ASM di veicoli Euro 5, a metano, elettrici puntando al raggiungimento dell'autosufficienza per l'alimentazione dei mezzi della Divisione Ambiente di ASM.

### **Il contesto territoriale**

Il Progetto è frutto della collaborazione tra il Comune di Rovigo, ASM Rovigo S.p.A. (l'Azienda di proprietà comunale che gestisce tra l'altro il ciclo dei rifiuti) e alcune aziende private che operano localmente.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

I risultati attesi riguardano la produzione media di oli alimentari esausti per una città come Rovigo che è dell'ordine di 200 tonnellate annue. Di queste si può pensare di intercettarne attraverso la raccolta differenziata poco meno della metà. A regime ciò consentirebbe di produrre circa 60.000 litri di biodiesel, che miscelati al normale gasolio per autotrazione nelle proporzioni ottimali (un quarto-tre quarti) fornirebbero 240.000 litri/anno di carburante, in grado di rendere pressoché autosufficiente l'intero parco mezzi del settore Igiene Urbana di Asm.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	La trasformazione dei liquami zootecnici in energia, Progetto pilota di sistema per la Pianura Padana
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Mantova
<b>RIFERIMENTO:</b>	Elena Melara
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	U.O. Agricoltura e Attività Produttive
<b>EMAIL:</b>	sistemap@provincia.mantova.it
<b>SITO WEB:</b>	www.provincia.mantova.it

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La gestione dei liquami zootecnici in Regione Lombardia è un problema enorme (anche la Commissione Europea se ne è occupata più volte) che però potrebbe diventare una preziosa opportunità per attivare un uso virtuoso innovativo del ciclo dei rifiuti. Partendo dal presupposto che il settore agricolo può diventare un importante protagonista nel campo delle energie rinnovabili (colture dedicate, biomasse agro-forestali, residui zootecnici e agro-industriali, fonti solari o eoliche possono produrre elettricità, calore, biocombustibili o biodiesel) e che queste possono diventare un'opportunità di reddito per le imprese agricole, il Progetto intende supportare il sistema economico locale, realizzando un modello gestionale che coinvolga tutti i soggetti potenzialmente interessati.

### **Il contesto territoriale**

Il settore della zootecnia contribuisce ad alimentare la ricchezza del territorio mantovano e ne costituisce un fattore di rappresentatività ed eccellenza. La zootecnia mantovana è il fiore all'occhiello del comparto agro-alimentare mantovano, patrimonio irrinunciabile che primeggia in termini di qualità e di valore economico a livello nazionale e regionale, costituisce circa un quarto della produzione lombarda.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

In linea con l'impostazione complessiva del lavoro, i risultati attesi sono sia di carattere quantitativo che di carattere qualitativo: creazione di un modello replicabile, quantificazione dell'impatto territoriale del comparto zootecnico, determinazione del surplus di azoto a livello Provinciale e comunale. Inoltre rafforzare i rapporti tra il sistema delle imprese, centri di ricerca e soggetti pubblici, favorire la diffusione delle conoscenze e sostenere la qualità ambientale all'interno delle imprese.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Rifiuti zero
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Ecologia e Ambiente S.p.A.
<b>RIFERIMENTO:</b>	Giuseppe Norata, Presidente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Ecologia e Ambiente S.p.A.
<b>EMAIL:</b>	gnorata@kalliope.it
<b>SITO WEB:</b>	www.atopa5.it

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** *BUONE IDEE*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Le motivazioni del Progetto “Rifiuti zero” sviluppato da Ecologia e Ambiente S.p.A. sono legate ai costi elevati dello smaltimento dei rifiuti, che grava sui contribuenti e non sfrutta le reali potenzialità dei rifiuti quale materia prima seconda. In questo contesto l’Amministrazione proponente ha pensato di sviluppare un impianto di selezione secco-umido, integrato con un impianto per la termovalorizzazione e la digestione anaerobica della frazione organica con successiva produzione di energia elettrica. Il Progetto intende quindi perseguire molteplici obiettivi, tra cui lo sviluppo ecosostenibile e la produzione di energia da fonti rinnovabili, azzerare i costi di conferimento, risparmiare su quelli del servizio integrato dei rifiuti urbani, rispettare il protocollo di Kyoto, valorizzare i rifiuti e creare nuovi posti di lavoro.

### **Il contesto territoriale**

Il contesto riguarda l’Ambito Territoriale Ottimal (ATO PA5) che include un’ampia porzione del territorio della Provincia di Palermo. Il Progetto prevede il coinvolgimento di diversi assessorati, associazioni ambientaliste e le amministrazioni locali coinvolte e beneficiarie.

### **Le azioni promosse e i risultati attesi**

L’impianto produrrà circa 30 MW/anno di energia elettrica e avrà un bilancio positivo sia in termini ambientali che economici. Tra questi: conversione dell’energia a impatto ambientale zero, produzione di energia da fonti rinnovabili, smaltimento di residui provenienti da attività agricole, agro-industriale o domestiche altrimenti non riutilizzabili. Tra i risultati attesi spiccano l’abbattimento dei costi di smaltimento dei rifiuti e la produzione di energia elettrica e calore.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Discariche come fonti di energia pulita
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Consorzio Comuni Bacino Salerno 2
<b>RIFERIMENTO:</b>	Raffaele Grimaldi, Addetto stampa
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Direzione Generale
<b>EMAIL:</b>	sa2@starnet.it
<b>SITO WEB:</b>	<a href="http://www.sa2.starnet.it/pages/biogas.htm">http://www.sa2.starnet.it/pages/biogas.htm</a>

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Lo sforzo che il Consorzio Salerno 2 sta compiendo è di realizzare iniziative tese al recupero e al riciclo dei materiali, per garantire una moderna e sicura gestione dei rifiuti e un futuro migliore per le nuove generazioni. Obiettivi del Progetto sono la produzione di energia elettrica dai rifiuti, recuperando il costo degli impianti in un arco temporale di circa 6 anni nel caso del fotovoltaico. Il piano imprenditoriale ha previsto la costruzione su parte dei suoli delle due ex discariche di Parapoti e Sardone di 3 centrali fotovoltaiche, già attive, collegate alla rete di bassa tensione Enel, per la cessione e vendita dell'energia elettrica prodotta. Complessivamente i tre impianti fotovoltaici, con pannelli solari in silicio monocristallino, producono 120 kwh, immessi nella rete elettrica regionale.

### **Il contesto territoriale**

Il Consorzio dei Comuni del Bacino Salerno 2 inizia la sua attività nel 1996 in qualità di consorzio per la costruzione e la gestione associata degli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Oggi comprende 40 comuni nella Provincia di Salerno e nel corso del tempo la volontà di creare armonia naturale dalle discariche ha portato alla realizzazione di piccole centrali pulite nei siti di Parapoti e Sardone, con impianti di captazione di biogas per la produzione di energia elettrica e l'apposizione di pannelli fotovoltaici.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

I risultati conseguiti parlano di produzione media di energia di circa 45.600 kw al giorno a Sarapoti e circa 7.200 kw a Sardone.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Accordo di programma per la gestione integrata degli effluenti di allevamento avicolo
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Forli-Cesena
<b>RIFERIMENTO:</b>	Gianluca Bagnara, Assessore alle Politiche Agroalimentari
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Assessorato alle Politiche Agroalimentari
<b>EMAIL:</b>	g.bagnara@agraria.it
<b>SITO WEB:</b>	a seguito del Decreto del Presidente della Provincia (in fase di definizione) l'accordo di programma sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 6 maggio 2009 e quindi all'indirizzo internet <a href="http://www.provincia.fc.it">www.provincia.fc.it</a>

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** **REALIZZAZIONI**

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La Provincia di Forli-Cesena è il cuore dell'avicoltura italiana con il 25% della produzione nazionale, che viene considerata al primo posto per la qualità produttiva. Il valore agricolo della produzione avicola Provinciale supera i 300 milioni di euro. Ma c'è una produzione di circa 200 mila tonnellate di pollina con un'eccedenza di circa 90.000 t/anno rispetto al possibile impiego agronomico nei terreni del territorio Provinciale nel rispetto della normativa vigente sui nitrati. Il Progetto ha come obiettivo, allora, l'esigenza di limitare la movimentazione della pollina sul territorio (attualmente l'eccedenza è esportata in altre province), migliorare la qualità delle acque superficiali da un eccesso di nitrati di origine agricola nonché ridurre i costi di produzione delle imprese.

### **Il contesto territoriale**

Dal 2007 la Provincia di Forli-Cesena è diventata la prima economia agro-alimentare nell'ambito della Regione Emilia-Romagna (produzione regionale totale agricola pari a 4 miliardi di euro) con un valore di quasi 700 milioni di euro grazie a un trend di crescita continuo dal 2005, invertendo così un ciclo negativo che durava da alcuni anni.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

A oggi già è stato condotto lo studio di impatto, l'accordo di programma, attuati gli step previsti di valutazioni necessarie ai fini dell'individuazione delle aree potenzialmente idonee per l'ubicazione degli impianti, tra cui quello per la produzione di fertilizzante ricavato da pollina e quelli a basso impatto ambientale per la valorizzazione energetica della pollina di dimensioni inferiori a 1 MW elettrico.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	Gestione e valorizzazione energetica dei rifiuti (CDR) in cementificio
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Provincia di Cuneo
<b>RIFERIMENTO:</b>	Luciano Fantino, Dirigente Settore Tutela Ambiente
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Settore Tutela Ambiente
<b>EMAIL:</b>	fantino_luciano@provincia.cuneo.it
<b>SITO WEB:</b>	www.provincia.cuneo.it

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** *REALIZZAZIONI*

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

Si trova a Cuneo il primo sistema integrato in Europa ecosostenibile ed economicamente autosufficiente per la produzione di combustibile di alta qualità da rifiuti solidi urbani. La Provincia, sin dal 1988, ha perseguito obiettivi di riduzione, recupero e corretto smaltimento dei rifiuti urbani, con iniziative volte alla prevenzione della produzione dei rifiuti, al recupero di materia (raccolte differenziate), di selezione e recupero energetico della frazione secca, additivata al fine di ottenere combustibile da rifiuto (CDR) utilizzabile in cicli industriali, quali i cementifici. La Provincia di Cuneo si è mossa sulla falsariga dei più sviluppati Paesi europei individuando gli strumenti e i partner privati per valorizzare una quantità rilevante di rifiuti solidi urbani non recuperabile, lasciando allo smaltimento in discarica solo quei rifiuti che non sono suscettibili di ulteriori valorizzazioni. Nella Provincia non esisteva un impianto per l'incenerimento della parte secca dei rifiuti; da qui l'idea di sfruttare i forni da cemento presenti nella cementeria Buzzi Unicem S.p.A. di Robilante (Cn).

### **Il contesto territoriale**

La presenza di un'importante cementeria nella Provincia di Cuneo rappresenta un'opportunità preziosa al fine di minimizzare i costi di smaltimento dei rifiuti della Provincia e mantenerne una gestione integrata all'interno del territorio, con eliminazione della necessità di rivolgersi ad altri impianti di recupero energetico in Italia e/o all'Estero.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Nel 2007 sono state utilizzate 41.959 tonnellate di combustibile da rifiuti che hanno sostituito 29.618 tonnellate di carbone, con un risparmio di 46.154,90 tonnellate di CO<sub>2</sub> emesse in atmosfera e nel 2008 sono state 34.074 tonnellate, che hanno sostituito 24.052 tonnellate di carbone, con un risparmio di 37.481,40 tonnellate di CO<sub>2</sub> emesse in atmosfera.

<b>NOME DEL PROGETTO:</b>	"Differentemente" – Rifiuti in Rete: un modello di gestione globale
<b>ENTE PROPONENTE:</b>	Regione Puglia
<b>RIFERIMENTO:</b>	Michele Losappio, Assessore
<b>UNITÀ ORGANIZZATIVA:</b>	Assessorato all'Ecologia – Sistema InFEA Puglia
<b>EMAIL:</b>	assessore.ecologia@regione.puglia.it; crea.infea@regione.puglia.it
<b>SITO WEB:</b>	www.rifiutiebonifica.puglia.it/; www.differentemente.it;

**Categoria:** *Usa Virtuoso del Ciclo dei Rifiuti*

**Tipo:** REALIZZAZIONI

### **Il Progetto: descrizione degli obiettivi**

La Regione Puglia ha attuato il Progetto "Differentemente" partendo dalla necessità di imprimere una svolta decisiva ai vecchi modelli gestionali relativi alla problematica dei rifiuti, attraverso una visione globale in grado di considerare opportunamente ogni singolo anello del ciclo dei rifiuti, individuando le condizioni di criticità ed attivando idonei correttivi. Il Progetto si propone di incrementare e valorizzare la raccolta differenziata finalizzata al recupero di materia, informare le comunità locali sulle principali problematiche legate ai temi della gestione dei rifiuti nei differenti contesti territoriali e modernizzare il modello sociale di partecipazione attiva regionale.

### **Il contesto territoriale**

Il contesto territoriale di riferimento è la Regione Puglia, anche se le attività di controllo dei traffici illeciti si sono estese a territori ben più ampi coinvolgendo l'Europa dei 27, l'Africa e la Cina. Le condizioni di contesto registrate in Puglia hanno orientato l'attuazione di una nuova strategia per rafforzare la responsabilità degli attori istituzionali, imprenditoriali e dei cittadini, stabilendo una precisa gerarchia di azioni politiche nella gestione dei rifiuti in base a prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, altre forme di recupero, smaltimento "legale" e contrasto degli smaltimenti e dei traffici illeciti.

### **Le azioni promosse e i risultati conseguiti**

Il principale risultato raggiunto si riferisce all'efficace attuazione di politiche di sostenibilità ambientale mirate alla tutela della salute umana, degli ecosistemi, del paesaggio e anche alla gestione dell'intero ciclo dei rifiuti attraverso forme di riduzione della produzione e della pericolosità di rifiuti, di raccolta differenziata e di riutilizzo e recupero della materia, allo scopo di tramandare alle generazioni future un ambiente meno inquinato e una migliore qualità della vita.

